

COMUNICATO STAMPA
4 novembre 2024

FESTIVAL TRASPARENZE DI TEATRO CARCERE 2024

IV EDIZIONE

dal 7 novembre
al 20 dicembre 2024

**Istituti Penitenziari di
Bologna, Castelfranco Emilia, Ferrara, Forlì, Modena, Parma,
Ravenna, Reggio Emilia**

18 spettacoli, 7 compagnie, 9 città, 7 Istituti Penitenziari

Dal 7 novembre al 20 dicembre 2024 sette Istituti Penitenziari della regione Emilia-Romagna sono insolite location teatrali della quarta edizione del Festival trasparenze di Teatro Carcere, un percorso tra gli spettacoli del Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna, formato delle compagnie che operano con progetti teatrali nelle carceri della regione Emilia-Romagna e organizzato dal Teatro del Pratello. Nove le città coinvolte: **Bologna, Castelfranco Emilia, Ferrara, Pontelagoscuro, Forlì, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia**

Peculiarità del progetto artistico del festival è lo sviluppo di un tema comune tra le attività teatrali attive in **14 sezioni di 8 Istituti Penitenziari per adulti: Bologna** (Sezione Femminile), **Ferrara** (sezione maschile), **Forlì** (sezione maschile e sezione femminile), **Ravenna** (sezione maschile), **Parma** (sezione maschile), **Castelfranco Emilia** (Sezione maschile), **Modena** (sezioni maschili e sezione femminile), **Reggio Emilia** (sezioni femminili Sezione Detenute Trans Gender e sezione maschile) e con minori in carico ai **Servizi di Giustizia Minorile** dell'area penale esterna. Il festival è la sfida di **sette compagnie teatrali** che, con poetiche ed esperienze pregresse, talvolta molto distanti tra loro, in un progetto di rete, si danno un tema comune da sviluppare su tre anni: tema del **triennio 2022-2024 è Miti e Utopie**, che si sviluppa con un sottotitolo di tre parole: **Errare/Perdono/Comunità**. Tre ambiti di ricerca particolarmente significativi per il luogo, il carcere, nel quale si svolgono le attività di produzione. Il 2024 rappresenta l'ultimo anno del percorso triennale.

Accanto agli spettacoli di cui sono protagonisti i detenuti, anche quest'anno il programma si arricchisce di spettacoli teatrali di compagnie esterne che entrano in carcere per presentare spettacoli ad un pubblico esclusivamente di spettatori-detenuti.

Novità 2024, il **Festival trasparenze di Teatro Carcere** incontra le scuole dell'Emilia-Romagna, in particolare sei Istituti Superiori, nel progetto che vede i ragazzi della **Konsulta**- il gruppo del Teatro dei Venti aperto a ragazzi e ragazze under 25 per progettare, accompagnare e raccontare *Trasparenze Festival* e altri progetti artistici e socio-culturali- realizzare podcast dedicati alle compagnie e agli spettacoli del Coordinamento di Teatro Carcere Emilia-Romagna per raccogliere voci, storie, punti di vista, in particolare quelli degli studenti, un ponte tra Carcere e Città, passando per le giovani generazioni. Gli intervistati sono studenti del Liceo Laura Bassi e il Liceo Luigi Galvani di Bologna, del Liceo Classico Monti di Cesena, dell'ITE Ginanni di Ravenna, dell'ISS Einaudi di Ferrara e dell'IIS "A. Venturi" di Modena.

È la città di **Parma, giovedì 7 e venerdì 8 -Casa Circondariale** (Str.Burla, 57), a dare il via alla quarta edizione del festival con ***Errare nel Tempo: viaggio di andata (e ritorno) nell'aldilà***, una produzione coop. **Le mani parlanti e Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna**, a cura di Vincenzo Picone, Filippo Arganini e Laura Casali. Lo spettacolo, che vede in scena attori-detentivi della Casa Circondariale parmense insieme a tre giovanissimi attori che hanno iniziato il percorso lo scorso anno come studenti del Liceo Artistico Paolo Toschi di Parma: -Maria Tonna, Marika Maioli e Giulio Robuschi- mette in scena un viaggio nell'aldilà partendo dal mito di Er, uno dei testi contenuti nella *Repubblica* di Platone (ore 18).

Da Parma il festival si sposta a **Reggio Emilia**, dove gli **Istituti Penitenziari** (via Luigi Settembrini, 8) accolgono due lavori prodotti dal **Centro teatrale MaMiMò** e dal **Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna**. Si comincia **venerdì 22 novembre** (ore 16) con ***Il Cerchio di Storie...Continua***, spettacolo diretto da Cecilia Di Donato e prodotto dal **Centro Teatrale MaMiMò**, nell'ambito delle attività promosse dal Comune di Reggio Emilia, che nasce applicando il *Protocollo Pretexts*-protocollo creativo basato sulla lettura e le arti, nato all'Università di Harvard- nella sezione detenute transessuali del carcere reggiano. Così nelle note di regia: “ Il romanzo *Tre cavalli* di Erri De Luca è stato posto al centro di un cerchio di lettura, condivisione, creatività. Abbiamo trattenuto le parole in bocca, le abbiamo assaggiate, ce le siamo passate, le abbiamo contaminate attraverso le emozioni e le nostre storie. Nel cerchio, tutte lettrici, tutte uguali. Come novelle Sherazade abbiamo combattuto il tempo della detenzione attraverso il potere della narrazione, attraversando muri e limiti. Il risultato di questa straordinaria avventura sono le storie-tangenti sorte dal cerchio, storie vissute, storie inventate, immaginate, sognate, poco importa”. Lo Spettacolo è un adattamento dello spettacolo presentato lo scorso anno, in occasione della presentazione del libro nato dal Percorso. E si prosegue **giovedì 5 dicembre (e in replica venerdì 6 e sabato 7 ore 16)** con ***Tu Non Sei Pirandello, Tu Sei...***, liberamente tratto da *I Giganti della Montagna* di Luigi Pirandello con attori-detentivi della sezione maschile, la regia è di Francesco Zanlungo. Lo spettacolo è un viaggio attraverso la vertigine pirandelliana, calata però in quella che può essere definita un'allegoria della vita del luogo in cui gli attori stessi vivono;

Da **lunedì 11 a venerdì 15 novembre** (11-14 ore 14.30 e 15 ore 10) **Trasparenze di Teatro Carcere** approda in Romagna e precisamente nella **Casa Circondariale di Ravenna** (via Port'Aurea, 57), palcoscenico di ***La Scelta***, una produzione **Lady Godiva Teatro e Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna**. ***La Scelta***, la cui drammaturgia e regia sono di Eugenio Sideri, indaga la fatica, il dolore, la battaglia che ognuno si porta dentro nel cammino tra le fatiche della vita, attraverso la metafora delle fatiche di Ercole. In scena gli attori detenuti della Casa Circondariale ravennate e Asja Masoli e Letizia Fantini (del gruppo de **Le Oltraggiose**), con la partecipazione di alunni e docenti classe IV M Turismo - ITE Ginanni di Ravenna.

Tre gli appuntamenti nella città di Bologna. Il primo, **martedì 19 e in replica mercoledì 20 novembre** nella **Chiesa di Santa Maria della Vita (via Clavature 8/10)** dove alle **19.15** va in scena ***La Ballata Dell'angelo Ferito***, una produzione **Teatro del Pratello e Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna** per gruppi limitati di spettatori, allestito in un luogo di raccoglimento e di silenzio. Sul palco la Compagnia del Pratello/ragazzi in carico USSM e Comunità Pubblica per Minori, studenti del Liceo Luigi Galvani di Bologna, due attrici della Compagnia delle Sibilline della Casa Circondariale di Bologna, le attrici Francesca Milani e Francesca Dirani; drammaturgia, scena e regia sono di **Paolo Billi**. Così nelle note di regia: “..Gli attori, seduti in un grande cerchio, insieme agli spettatori, narrano quanto accaduto in un paese: il ritrovamento di un angelo ferito. ... Nel raccontare i fatti, sempre gli stessi, la comunità, interrogando la vittima e i presunti rei, ha sguardi così diversi da non riuscire a giungere ad una versione condivisa.”

Gli appuntamenti successivi sono tutti nella **Casa Circondariale “Rocco D’Amato**, (via del Gomito, 2). **Mercoledì 4 (ore 10) e giovedì 5 (ore 16) dicembre** ***Acini di Furore***, una produzione **Teatro del Pratello** e del **Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna** con il sostegno del Comune di Bologna. Liberamente ispirato a *Furore* di J. Steinbeck, vede in scena la **Compagnia delle Sibilline/Casa Circondariale di Bologna**, gli attori Edoardo Chiartelli e Agnese Negrelli, con la partecipazione del musicista Mario Astone al violoncello; drammaturgia e regia sono di Paolo Billi. Così il regista “Dieci donne, un giovane attore e un violoncello per uno spettacolo che fedelmente tradisce un romanzo cattedrale del Novecento americano... protagonisti i capitoli dispari del romanzo dedicati agli affreschi epici dei paesaggi, delle migrazioni di persone e cose, delle piccole memorie che esondano.” Le musiche sono composte dagli studenti della Scuola di Musica Applicata del Conservatorio G.B. Martini, diretta dal M° Aurelio Zarrelli, mentre il laboratorio d’Arte è a cura di Ylenia Bonaroti/Dipartimento Educativo MAMbo - Museo d’Arte Moderna di Bologna.

Gli appuntamenti sotto le due torri si concludono **mercoledì 11 dicembre (ore 16)** con ***Tradimenti e oblii***, performance finale del secondo modulo dell’omonimo progetto a cura di Filippo Milani, Susanna Vezzadini e

Paolo Billi, realizzato presso la Sezione Maschile della Casa Circondariale di Bologna, con la partecipazione di studenti di UNIBO e la regia di Paolo Billi. La performance si incentra su tema dei tradimenti quotidiani, componendo gli scritti elaborati nel corso del laboratorio di scrittura e su frammenti tratti dal romanzo di Tahar Ben Jelloun “ L’ultimo amico.”

A Forlì la Casa Circondariale (via della Rocca, 4) di Forlì ospita *Un Rumoroso Silenzio*, una produzione di Con...tatto ODV e Malocchi e Profumi Aps e Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna, con gli attori detenuti della Casa Circondariale forlivese - Sezioni maschile, femminile e protetti e con gli allievi del Liceo Classico Monti di Cesena; drammaturgia e regia sono di Sabina Spazzoli, Michela Gorini, Davide Zagnoli. Lo spettacolo vede protagonisti involontari i libri rinchiusi nella biblioteca di un carcere che generano una riflessione sul valore della cultura, la necessità di mantenerla viva e la pericolosità di un mondo che se ne dimentica (**Lunedì 25 ore 15 e martedì 26 ore 14.30 novembre**).

Dal 5 al 12 dicembre il festival sbarca nella città estense con due appuntamenti, entrambi prodotti dal Teatro Nucleo e dal Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna, in due diverse location. La Casa Circondariale “C.Satta” (via Arginone, 327) si trasforma in palcoscenico per *Strange Fruits appunti per un blues*, indagine per immagini sui concetti di giustizia e discriminazione a partire dalla lettura di alcuni scritti di Nelson Mandela, con la regia di Marco Luciano, con gli attori detenuti della Casa Circondariale ferrarese e con la collaborazione di Giulio Belletti, Giovanni Simiele e Andrea Zerbini (**5, 6 dicembre ore 19.00 e 7 e 12 dicembre ore 10.00**)

È invece il Teatro Julio Cortazar di Pontelagoscuro (via della Ricostruzione 40) che ospita *Fegato*, una festa teatrale all'interno della quale ripercorrere alcuni momenti dello studio condotto negli ultimi anni su Antonio Gramsci e sul mito di Prometeo all'interno del laboratorio presso la Casa Circondariale "C.Satta" di Ferrara. La regia è di Marco Luciano, con Luigi Marietti e le attrici e gli attori di teatro Nucleo. (**8 dicembre ore 19.00**).

A Modena e provincia il Teatro dei Venti, all'interno delle strutture carcerarie di Modena e Castelfranco Emilia, ha incentrato il lavoro e le produzioni sull'opera dei grandi tragici greci, a partire da tre dei testi più importanti di Eschilo e di Sofocle: *Edipo Re*, *Sette contro Tebe* e *Antigone*. Ognuno dei protagonisti misura se stesso e gli altri attraverso la relazione dialettica con un limite imposto da qualcun altro o dalla convenzione. Aspetto, quest'ultimo, strettamente legato alla condizione dell'attore e che si inserisce perfettamente nel solco della ricerca ventennale di creazione nelle Carceri. La produzione è del Teatro dei Venti, in coproduzione con Emilia Romagna Teatro Fondazione ERT / Teatro Nazionale e con il Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna.

Si parte dalla Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia (via Forte Urbano, 1) con *Edipo Re – studio*, con gli attori della Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia; drammaturgia è di Vittorio Continelli e Stefano Tè, che firma anche la regia (**9 dicembre 11.00 e 17.00 e 10 dicembre ore 11**) E si prosegue nella Casa Circondariale di Modena (Strada Sant'Anna 370) con *Sette Contro Tebe -studio* e *Antigone – studio*. Il primo affronta il tema del timore della contaminazione, del mescolarsi con altre culture e di perdere la propria identità e vede sul palco gli attori della Casa Circondariale di Modena. Stefano Tè firma la regia e la drammaturgia, quest'ultima insieme a Vittorio Continelli, (**12 dicembre 18.00 e 13 dicembre 11.00 e ore 18.00**). Il secondo, invece, con le attrici della Casa Circondariale di Modena; la drammaturgia è a firma di Vittorio Continelli, Azzurra D'Agostino e Stefano Tè, che cura anche la regia . (**14 dicembre ore 18.00 e 16 dicembre ore 11.00 e 18.00**).

Per la sezione dedicata esclusivamente agli ospiti degli Istituti Penali, cinque spettacoli teatrali di compagnie esterne in altrettante città. A Reggio Emilia, negli Istituti Penitenziari il Centro Teatrale MaMiMo' presenta *House We Left*, diretto da Alessandro Sesti con Cecilia Di Donato (**11 novembre**); Il Teatro del Pratello nella Casa Circondariale “Rocco D’Amato di Bologna porta *Visioni di Lavoro*, reading sul tema del lavoro; a Ferrara, invece Teatro Nucleo, nella Casa Circondariale, è in scena con *Contra Gigantes* , lavoro di e con Horacio Czertok (**11 dicembre**).

In Romagna, Malocchi e Profumi APS nella Casa Circondariale di Forlì presentano *Rosa Genoni: storia di una piscinina che inventò il made in Italy* (**11 dicembre**), mentre Lady Godiva Teatro a Ravenna, nella Casa Circondariale è in scena con *Orazione Epica Unplugged* di Eugenio Sideri (**20 dicembre**)

Il Festival è organizzato dal Teatro del Pratello Cooperativa Sociale in collaborazione con il Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna ed è sostenuto dal Ministero della Cultura, con un contributo della Regione Emilia Romagna (L.R. 13/99) e con il sostegno dei fondi otto per mille della chiesa Valdese.

Le attività annuali negli Istituti Penitenziari dell'Emilia Romagna sono realizzate nell'ambito del Protocollo tra Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna, **Regione Emilia-Romagna, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e Centro Giustizia Minorile dell'Emilia Romagna**

Le attività di produzione del Teatro del Pratello rivolte a minori e giovani adulti in carico alla giustizia e alle detenute della casa Circondariale di Bologna sono inoltre sostenute dal **Comune di Bologna, dalla Regione Emilia Romagna e dal Centro Giustizia Minorile Emilia Romagna e Marche** e dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e Fondazione Carisbo.

INFO

L'accesso agli spettacoli è subordinato al permesso dell'Autorità Giudiziaria Competente e prevede differenti tempistiche e modalità a seconda dell'Istituto penitenziario.

Per info su tempi e modalità di partecipazione ai diversi spettacoli scrivere a teatrodelpratello@gmail.com

UFFICIO STAMPA

Anna Maria Manera

PEPITA puntoCOM

Mob.333.2366667

info@pepitapromoters.com